

PAOLO BIANCHI

FESTIVAL D'ESTATE IN ROSA O IN MUSICA

L'ESTATE DELLE MUSE. Non tutte le giovani donne del Paese aspirano solo a sposare Emanuele Filiberto. Alcune coltivano altri sogni, magari occuparsi di cultura, e spendono perciò qualche mese all'anno della loro vita, lavorando gratis e di passione, per organizzare i tempi e i modi in cui la gente possa parlare in santa pace di libri, sentirli leggere e commentare dagli autori.

Della Milanese, raduno dallo spiccato sapore internazionale che si tiene ogni giugno-luglio nel capoluogo lombardo, già si è scritto in queste pagine. Le manifestazioni hanno preso il via lunedì scorso (23, Palazzo Isimbardi) grazie all'impegno di Elisabetta Sgarbi e del suo drappello di collaboratori più o meno riuniti sotto le insegne della casa editrice Bompiani.

Nel frattempo a Crema, cittadina

di 30mila abitanti che non è neppure capoluogo di provincia, per due fine settimana consecutivi e fino al 15 giugno, al festival «Squilibri» si sono avvicendati editori di ricerca come Marco Monina e Marcello Baraghini, scrittori ambiziosi come Rosa Matteucci, Roberto Alajmo e Aldo Nove, interpreti del costume come Tommaso Labranca e giovani registi di cinema come Alessandro Rossi e Michele Mellara. E questo si deve all'impegno e alla passione di Anna Angius, una giovane studiosa che i libri li legge davvero e sul serio.

A Cremona, la serie d'incontri «Le Signore del Giallo» ha incontrato i favori di un folto pubblico. A Genova, Carla Peirolero e Valenti-

na Arcuri hanno dato una scossa alla vita culturale prima con «Il salotto del libro» e poi con «Il Suq», appuntamenti che hanno avuto per sfondo la convivenza etnica (un tema forte nel capoluogo ligure). Anche ad Asti, al festival «Chiaroscuro», quest'anno dal 23 al 28 settembre, tra gli organizzatori e i volontari spicca l'elemento femminile.

In tutti questi casi è determinante il contributo delle amministrazioni comunali e provinciali. Quelle del centrosinistra appaiono mediamente più malleabili, o forse semplicemente più lungimiranti. Tutte queste manifestazioni hanno vocazione alla ciclicità e verranno quindi riproposte l'anno prossimo.

Per quanto se ne dica, avvicinano i lettori agli autori, i non lettori ai libri, i tiepidi al cinema e alla musica di qualità. Offrono ribalte che la televisione non concede più nemmeno d'inverno. Invogliano gli editori a muovere la produzione fuori dai circuiti a volte sclerotici e obbligati delle librerie. Come antidoto allo sbracamento ciabattaro delle nostre estati, viva dunque la moltiplicazione dei festival del libro e un doveroso grazie alle loro muse tenaci.

COME TI SUONO IL LIBRO. Stefano Sardo è il cantante di un gruppo rock d'ispirazione colta che già gode di un largo seguito di pubblico: i Mambassa. Ma Sardo è anche al suo esordio narrativo con il bel ro-

manzo *L'estate delle kessler* (ed. Arcana pop). Unendo le due virtù, è riuscito nella non facile impresa di conciliare le esibizioni musicali dal vivo con le presentazioni del libro. «Ho inaugurato la formula all'inizio dell'anno», spiega. «Non è un semplice "reading"; suono alcuni brani, miei o di altri autori, che hanno a che fare con il libro. E poi sto a vedere le reazioni del pubblico». Trattandosi di un romanzo fortemente «generazionale» e ispirato alla musica come colonna sonora del quotidiano, l'operazione ci sembra ben congegnata. Tra i prossimi appuntamenti di Sardo e dei Mambassa con il pubblico segnaliamo: il 3 luglio a Casalgrande (Reggio Emilia); il 10 luglio a Asti Musica; l'11 luglio a Dogliani (Cn) alla Locanda dei Binelli; il 12 luglio a Padova al «Tora!Tora!».